aic
Consorzio Cooperative Abitazione
ROMA

l'Unità

ANNO 72 N. 119 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA — Giornale fondato da Antonio Gramsci — VENERDÌ 23 GIUGNO 1995 - L. 1.500 ARR. L. 1.200

aic
Consorzio Cooperative Abitazione
ROMA

Scontro sui provvedimenti. I mercati approvano e la lira sale

Prodi difende la manovra «In Europa coi Grandi»

Confindustria: ma paghiamo solo noi

■ FIRENZE. «Faremo di tutto perchè l'Italia sia protagonista in Europa. E credo che saremo nella prima pattuglia dei paesi che faranno parte dell'Unione». Un Prodi deciso a difendere la manovra varata dal governo fa gli onori di casa al vertice di Firenze che si apre oggi. Alle critiche degli industriali il presidente del consiglio risponde facendo notare che i mercati hanno apprezzato le decisioni prese l'altro ieri: «I mercati hanno capito che facciamo sul serio, e che la manovra è equa». Prodi si atende un abbassamento dei tassi anche se, spiega, «non sono certo io che posso decidere, ma la Banca d'Italia». Quanto alle prospettive dell'Ue e i parametri di Maastricht, Prodi pensa che l'Italia ce la farà. Sul piano politico l'Italia, afferma il capo del governo, cercherà di fare da ponte tra Francia e Germania. E mentre a Firenze l'apertura del vertice potrebbe avvenire all'insegna dell'accordo sulla spinosa questione della mucca pazza, della politica economica del governo ha parlato alla Camera anche Ciampi. L'obiettivo è, afferma, guidare il paese verso una ripresa della crescita, un contenimento dell'inflazione, l'entrata nell'Unione europea. Il documento di programmazione vedrà un rafforzamento della politica dei redditi. Intanto prosegue la polemica degli industriali contro la manovra. Confindustria è critica. «Hanno colpito solo noi»

ROBERTO GIOVANNINI ANTONIO POLLIO SALIMBENI SERGIO SERGI

ALLE PAGINE 2 3 e 4

Cofferati «Tutti devono contribuire»

■ «In una fase di profitti così elevati, trovo ragionevole che si chieda alle imprese un contributo per far quadrare i conti pubblici. La trovo una misura equa». Così Sergio Cofferati dopo le furiose reazioni di Confindustria alla manovra. Il leader Cgil ribadisce la sua opposizione al 2,5% d'inflazione programmata nel '97: «Scardina l'accordo del '93, a Palazzo Chigi gli industriali volevano subito rivedere le decisioni prese».

R. WITTENBERG

A PAGINA 2

Callieri «Sono misure da ayatollah»

■ «Peggio di così non potevano fare. Hanno aumentato il costo del lavoro e quello del denaro. Ci siamo già mangiati un ipotetico calo del tasso di sconto di 1,6 punti». È il giudizio di Carlo Callieri, vicepresidente di Confindustria. La manovra Prodi non va giù al leader degli industriali che accusa: «Hanno cercato un facile consenso senza pensare agli effetti di lungo periodo. E hanno badato troppo agli ayatollah del fisco, ministri e professori».

GILDO CAMPESATO

A PAGINA 2

Versilia in ginocchio

Paesi devastati, 10 morti, 16 dispersi

■ LUCCA Nessuno aveva mai assistito a nulla del genere, per molti il disastro alluvionale che mercoledì ha stravolto la Versilia è paragonabile soltanto al «diluvio universale» o all'inondazione di Firenze: e mentre il bilancio delle vittime sale a dieci morti e i dispersi sono ancora decine, qualcuno tenta un bilancio incalcolabile: case sventrate, auto schiacchiate dalla furia della corrente, ponti crollati, strade impraticabili, la natura di una campagna curata e amata stravolta. La gente si dispera, accoglie i soccorsi ma non vuole lasciare le proprie cose, quel che resta, pericolante, delle proprie case. A Fornovalasco, il paese più colpito, la tragedia si legge negli occhi degli abitanti, nelle parole di chi ha perduto tutto. In tutta la zona, dalla Garfagnana sino a Carrara, i soccorsi e l'allestimento di ricovero per i senza tetto, sono febbrili, nei campi-base della Protezione civile si respirano lacrime ma in qualche modo si pensa a ricostruire. La ferrovia Roma-Genova è bloccata e lo sarà per altri 10 giorni.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 8 e 9

Il presidente della Regione Chiti «Un disastro Non servono polemiche»

LUCIANO IMBASCIATI

A PAGINA 9

Troppa incuria Attrezziamoci

EDO RONCHI
Ministro dell'Ambiente

UNA NUOVA alluvione, questa volta in Versilia e Bassa Garfagnana, con il suo tragico bilancio di vittime, con ingenti danni, con torrenti e fiumi straripati, con frane. Anzi, l'ennesima alluvione, visto che negli ultimi anni, in diverse regioni, eventi di questo tipo si sono succeduti in modo preoccupante. All'origine di questi tragici eventi c'è sempre una precipitazione intensa e concentrata in poche ore Ma come poi questa pioggia straordinariamente intensa possa diventare un'alluvione devastante non è né un caso né una fatalità. La catena alpina e la dorsale appenninica, per diverse ragioni, hanno versanti montani e collinari molto fragili. Quando piove con una certa intensità torrentelli e rii assumono un carattere impetuoso. In passato una manutenzione accurata dei terrazzamenti, dei muretti a secco e dei torrenti, ha rallentato la propensione al dissesto e regolato lo scorrere dell'acqua verso valle Poi tutto è stato abbandonato i contadini hanno lasciato la montagna e la collina per le attrazioni eco

SEGUE A PAGINA 9

A Mosca dopo una notte drammatica estromessi vicepremier e capo dei servizi

Resa dei conti al Cremlino

Eltsin liquida i falchi, esultano i liberali

Erano le anime nere

RENZO FOA

ERANO le «anime nere» del Cremlino, i «falchi», gli uomini simbolo di poteri oscuri e delle spinte autoritarie. Da essi non dipendevano solo la guardia presidenziale, i servizi di controspionaggio e pezzi dell'apparato militare e statale. Alexander Korzhakov, Mikhail Barsukov e Oleg Soskoviets

SEGUE A PAGINA 14

■ MOSCA L'«anima nera» del Cremlino destituita e cacciata Il generale Korzhakov, capo della sicurezza del presidente, Mikhail Barsukov, responsabile dell'Fsb, ex Kgb, e Oleg Soskovets, vice premier, sono stati licenziati dopo una notte di tensioni e accuse Due uomini dello staff di Eltsin erano stati fermati dai servizi segreti e sequestrati per ottenere infomazioni su Ciubais e Cernomyrdin Bugie, si è difeso Korzhakov Ma non è stato creduto

KOZLOV TULANTI

A PAGINA 13

Dell'Utri nei guai Indagato per mafia dai giudici di Palermo

■ ROMA. Marcello Dell'Utri indagato per «concorso esterno in associazione mafiosa». Il braccio destro di Silvio Berlusconi, deputato di Forza Italia, verrà sentito martedì dai magistrati di Palermo. Per tutta la giornata di ieri si sono inseguite voci di un coinvolgimento nell'inchiesta dello stesso leader del Polo Voci alimentate dal ritorno anticipato a Roma di Oscar Luigi Scalfaro dalla Calabria e dal suo incontro con il ministro di Grazia e giustizia, Giovanni Maria Flick A parlare di rapporti tra Dell'Utri e boss di Cosa nostra, un finanziere di origine siciliana e alcuni pentiti di mafia, tra i quali Calogero Ganci.

A PAGINA 7

È figlio di un boss Mitragliate alla casa Ferito a 7 anni

GIANNI DI BARI

A PAGINA 7

L'annuncio di Andreatta Dal '97 la leva scenderà a dieci mesi

■ ROMA Malessere nelle forze armate e prime iniziative del governo sul servizio militare: il ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, ha annunciato la riduzione della durata della leva a 10 mesi a partire dalle reclute del 1997. E ha parlato anche di servizio civile nazionale, di esercito professionista, di nuove leggi sull'obiezione di coscienza. Una piccola rivoluzione annunciata mentre il generale Incisa di Camerana, Capo di stato maggiore, giudica l'Esercito italiano «un grande bluff». E spiega: pochi soldi, stanziamenti statali inferiori a quelli previsti negli anni settanta, uomini pagati male tanto che «il 75% degli ufficiali e sottufficiali sono sulla soglia della povertà». Un grido di dolore che ha già raccolto l'adesione di Andreatta: «Il generale dice cose oggettivamente vere».

NEDO CANETTI ENRICO FIERRO

A PAGINA 11

CHE TEMPO FA

Peccati

PURE GIGI SABANI vittima dell'«egemonia culturale comunista»? La tesi è adombrata (e dove, se non sul *Giornale*?) da Mario Cervi. Secondo il quale anche Pasolini e Visconti usavano confondere il talento dei giovani attori con la loro disponibilità sessuale· eppure nessuno osò sottoporli a indagini. A Cervi va riconosciuto di avere almeno evitato, nella pesante polemica, ogni accenno greve o derisorio all'omosessualità dei due grandi estinti chiamati in causa. Ma sfugge al suo ragionamento uno sgradevole, forse cinico eppure necessario elemento di giudizio Offrire come «pegno d'amore» la parte di Tazio nella *Morte a Venezia* o quella di ballerina di fila in *Re per una notte* non è la stessa cosa. È una sontuosa tariffa nel primo caso, una mancia nel secondo Ecco una questione nella quale solo una salutare dose di cinismo intellettuale può fornire una bussola per orientarsi. Ci sono peccati che avvicinano alla bellezza, altri che ne allontanano Ci sono bassezze (e rimorsi) che vale la pena vivere Altre che non valgono la pena, nessuna pena. Neppure giudiziaria, naturalmente.

[MICHELE SERRA]

Marco Tropea Editore

UN TEPPISTA NON PIANGE: PROVOCA

Bruno Pischedda
COM'E' GRANDE LA CITTA'
Il romanzo della nostra modernità: un esordio memorabile.